

La cultura.....in un bit!

.....Risponde al nome asetticamente sintetico di IPOD e da oggetto di cultura, nato come gadget high-tech e destinato a pochi fanatici precursori del progresso spinto ai limiti della fantascienza, si sta trasformando in uno strumento educativo importante, destinato a diffondersi anche oltreoceano (l'esclusiva, per il momento, è, guarda caso, americana), e a perfezionarsi nel tempo, incrementando le sue già innumerevoli potenzialità: il dispositivo in questione è un lettore portatile multiuso, in grado di contenere milioni di informazioni di tutti i generi, nonché programmi per lo studio di musica, linguaggio e ingegneria, che rendono possibili infinite e simultanee connessioni, da parte di chi ne fruisce, con altrettante realtà culturali, annullando distanze spazio-temporali, ma soprattutto, di qui la vera rivoluzione, fungendo da veri e propri supporti della mente umana, incapace così com'è, di contenere e controllare tutto il sapere che circola quotidianamente.

La nuova conquista tecnologica promette meraviglie soprattutto dal punto di vista della capacità di memorizzazione: tra non molto sarà possibile collegarsi, qualunque sia il luogo in cui ci troviamo, e di qualsivoglia genere la risposta che ci attendiamo alle curiosità che ci affollano la mente, a un bagaglio enciclopedico di proporzioni sterminate, da consultare comodamente a distanza e in qualunque momento della giornata. L'ipotesi, di prossima realizzazione, fa parte di un progetto ambizioso, cui partecipano i detentori dei principali motori di ricerca, nell'ottica appunto di compiere altri passi in avanti, oltre a quelli già compiuti, sulla strada della conoscenza coniugata alla velocità. Un connubio quest'ultimo che, nell'intenzione di chi lo gestisce, sembrerebbe in qualche modo richiamarsi anche al passato, alle antiche civiltà e a tutto l'immenso patrimonio culturale ereditato, nonché al sogno antico, da sempre coltivato dall'uomo, ossia quello di creare un unico ambiente di libero accesso, proprio perché nel caso specifico *virtuale*, dove far confluire un sapere senza limiti temporali o geografici, acquisibile in modo personale e quindi in un certo senso esclusivo, ma anche, nello stesso tempo, condiviso da tutti.

Biblioteche e librerie di tutto il mondo, sistematizzate in archivi on-line da portare a passeggio e "interrogare", perché no, localmente, a seconda delle esigenze contingenti: la rivoluzione annunciata diverrà presto una realtà concreta, ennesimo, prezioso espediente per adeguarci ai tempi e al flusso incessante e sempre più rapido di trasformazioni cui, nostro malgrado, siamo soggetti.

.....Cosa obiettare dunque? Quali le insidie da paventare, in un *divenire* così ineluttabile? Quali svantaggi individuare in uno sforzo d'avanguardia così massiccio, nelle forze coinvolte e negli effetti, positivamente a catena, previsti?...Nessun commento, per carità, se non forse, sempre se lecita, ...un'occhiata distratta e, nell'indolenza congenita di chi scrive, sconsolata proprio a quella dimensione spazio-temporale che operazioni del genere, quest'ultima come tante altre condotte all'insegna del progresso, tentano di ridurre in modo, in un certo senso, esasperato, e nel nobile intento di estendere i confini di ogni contesto, sembrano eliminarne alcuni fondamentali, "tipicamente umani": luoghi *fisici* della conoscenza come le biblioteche, le sale da concerto o i teatri, i più prosaici banchi di scuola, dove il sapere non è solo mera ingestione di notizie, ma si circonda e si nutre di atmosfere, sensazioni, tempi di ricerca e maturazione, confronti, che lo arricchiscono e lo rendono realmente condivisibile. E che dire di capacità quali l'inventiva, l'estro artistico o scientifico, la stessa sperimentazione che di frequente si costruisce sulla fatica di innumerevoli tentativi e relativi fallimenti, prima di approdare alla soluzione definitiva?

L'aver tutto così facilmente a portata di mano sembra sacrificare questi, come altri aspetti, ma come sempre....ai posteri l'ardua sentenza!..Mentre a noi, per il momento, l'augurio di ospitare di buon grado i nuovi prodigi della tecnologia e farne buon uso...per quanto ci è possibile. **Donatella L. M. Vasselli**

